



INTERVISTA  
CON ANGELO  
DELDOSSI  
NEO PRESIDENTE  
DELLA SEB:  
I PROGETTI  
E L'IMPEGNO  
DI OGGI E DOMANI

## SCUOLA EDILE E TECNOLOGIA: ECCO COME LA FORMAZIONE 2.0 SI TRADUCE IN COMPETITIVITÀ



Angelo Deldossi è pienamente convinto della funzione strategica che la Scuola Edile può svolgere a favore del comparto. Raccolto il testimone da Tiziano Pavoni, nominato nel frattempo presidente del Collegio Costruttori Edili della nostra provincia, oggi Deldossi è impegnato in Seb in un momento difficile, ma anche entusiasmante, dove ad un mutato quadro economico deve corrispondere un'offerta formativa *in progress*, quindi aggiornata, insomma una formazione 2.0.

La Scuola Edile è un “raccolgitore” di ciò che le nuove tecnologie possono offrire all’edilizia del XXI secolo. Ha gli strumenti per valutarne i pregi o le problematiche e può favorirne l’utilizzo attraverso la formazione 2.0 che è diventata negli anni un *must*, una caratteristica che contraddistingue la qualità dell’offerta di una splendida realtà con quartier generale in via Garzetta a Brescia e una sede decentrata a Breno.

Di questo Angelo Deldossi, neo presidente della Scuola, è pienamente convinto. “La crisi attuale non ci deve distogliere



Angelo Deldossi, neo presidente della Scuola Edile Bresciana

dagli obiettivi primari della Seb. Oggi più che mai le imprese edili si devono confrontare con normative cogenti, per le quali la formazione è un elemento insostituibile”. Un esempio? “La sicurezza prima di tutto. La Scuola sta ottemperando in pieno alle esigenze imposte da

“A VOLTE PUÒ  
ESSERE UTILE  
FERMarsi  
SENZA L’ASSILLO  
DEI TEMPI  
E VALUTARE  
LE NUOVE  
TECNICHE”

questo tema che è fondamentale. Ricordo anche che il mantenimento dei requisiti formativi impone anche ripassi ciclici, quindi il servizio reso alle imprese deve essere puntuale e costantemente aggiornato”.

Come si declina l’offerta in termini di operatività in cantiere? “Oggi la tecnologia mette a disposizione molti prodotti che ottemperano alle regole della certificazione Uni. La posa in opera a regola d’arte non è una questione da prendere sotto gamba, poiché l’impresa è responsabile della corretta installazione di un prodotto. Non è caso se la legge impone agli impermeabilizzatori un patentino per le guaine. E non parlo di un pezzo di carta, bensì di un elemento fondamentale per un’attività lavorativa. A volte può essere utile - prosegue Deldossi - fermarsi, pensare al di fuori delle logiche stringenti imposte dai ritmi del cantiere, liberare la testa e rendersi conto che c’è sempre qualcosa da imparare”.

Sin qui abbiamo parlato della formazione 2.0 per chi già vive il cantiere come imprenditore o dipendente, ma per i giovanissimi. “I numeri in questo caso sono un poco in ribasso - spiega Deldossi - probabilmente perché la percezione di un lavoro sicuro nel comparto è stata stemperata da questi anni difficili”.

“Comunque l’offerta per chi accede alla Seb dalla scuola dell’obbligo è veramente interessante e si declina in un programma di tre anni più due. Abbiamo anche in vista un progetto importante, ovvero quello dei cantieri dell’arte che, attraverso un accordo con la Soprintendenza, potrebbe portare i



*La SEB è un luogo di formazione costante per tutto il comparto edile*

**“Abbiamo un progetto importante, ovvero quello dei cantieri dell’arte che, attraverso un accordo con la Soprintendenza, potrebbe portare i nostri ragazzi ad operare in luoghi dove la tecnica del restauro e della ristrutturazione si declina ai massimi livelli”.**



*I corsi sono dedicati sia alle imprese sia alla scolarizzazione dei giovani*

“AL MODERNO  
MURATORE  
SARANNO  
SEMPRE  
PIÙ RICHIESTE  
ABILITÀ  
DIVERSE E  
COMPLEMENTARI”

nostri ragazzi ad operare in luoghi dove la tecnica del restauro e della ristrutturazione si declina ai massimi livelli. Un conto è operare in un capannone dove ciò che si realizza deve essere poi distrutto, un altro è operare a fianco di professionisti e sentirsi parte di un progetto importante”. Oggi c’è anche da considerare la “visione” del muratore, forse siamo ad un bivio tra tecnica classica e carpenteria. “Siamo al raccordo tra le due tecniche”, risponde il presidente della Scuola Edile. “Rientra fra i fondamentali imparare la metodologia a secco che implica la posa dei prodotti

semifiniti, i cartongessi, i solai”.

“Il controllo dei costi è ormai fondamentale, per questo al muratore saranno sempre più richieste abilità diverse e complementari, e questo è nell’agenda della Scuola Edile. Al dipendente tipo di un’impresa edile è richiesta la capacità di integrare le diverse metodologie di lavoro, che ovviamente contengono le tecniche classiche (pur se con nuovi materiali) tipiche delle ristrutturazioni. E’ chiaro che per il muratore questo implica un sacrificio iniziale, ma lo è ancor di più per una figura strategica come quella del capo cantiere. Solo

sperimentando in prima persona le nuove metodologie di lavoro potrà seguire con la debita attenzione il lavoro delle maestranze. Oggi il muro non è più un semplice muro, poiché al classico ruolo divisorio assolve anche ad altre funzioni, come quella dell’isolamento. Quindi deve essere installato con nuove tecniche, rispettando le procedure previste dal costruttore”.

Quindi l’edilizia è coinvolta da una rivoluzione di processo produttivo che non ha precedenti. “Sì, e soprattutto è vietato sbagliare. Faccio un esempio classico, che è quello del cappotto. L’edilizia, se-



bosetti srl



**MANUFATTI E PREFABBRICATI IN CEMENTO . IMPIANTI DEPURAZIONE ACQUE**

25077 Roè Volciano (BS)  
Tel. 0365 556509/556137 - Fax 0365 556884  
[www.bosettisrl.it](http://www.bosettisrl.it) - [info@bosettisrl.it](mailto:info@bosettisrl.it)

“ABBIAMO  
VARATO  
IL PROGETTO R<sup>3</sup>  
CHE CONTEMPLA  
ANCHE UN AUDIT  
ENERGETICO  
PER CHI NE FACCI  
RICHIESTA”

condo me sbagliando, in passato ha delegato questo tipo di lavorazione agli imbianchini. Oggi i tempi cambiano, sappiamo quanto sia importante la soluzione dei ponti termici e, soprattutto, quanto sia determinante la personalizzazione dell'intervento. Mi spiego. Il capotto che va bene in un'abitazione, in un'altra potrebbe determinare gravi difetti, dando luogo a muffe. L'equilibrio è fondamentale, se si esasperano le soluzioni si può andare incontro all'effetto inverso e improduttivo. I problemi devono essere osservati e progettati nella loro globalità e in questo di esalta la professionalità delle imprese”.

La Scuola Edile è destinata anche a diventare un incubatoio per nuove proposte di mercato. “Sì, il passaggio culturale è epocale. Il mercato riduce l'offerta del nuovo e premia le ristrutturazioni. Per questo io credo che oggi un'impresa venda un servizio, non un bene. Parliamo della riqualificazione energetica. Un intervento ben realizzato si paga in dieci anni. Questo significa che al committente basterà la quota di risparmio sulla bolletta energetica per pagare un mutuo decennale e ammortizzare l'investimento. Ma il valore aggiunto va oltre: riqualificare oggi significa rivalutare il valore complessivo di un immobile. Per questo abbiamo varato il progetto R<sup>3</sup> che contempla anche un *audit* energetico per chi ne faccia richiesta. Il tema impone risposte urgenti: non dimentichiamo che

*La Scuola Edile è destinata anche a diventare un incubatoio per nuove proposte di mercato. “Sì, il passaggio culturale è epocale. Il mercato riduce l'offerta del nuovo e premia le ristrutturazioni”.*

nel giro di pochi anni il costo della bolletta energetica raggiungerà livelli quasi insostenibili, quindi vale la propria la pena investire oggi per ottenere da subito ottimi risultati”.

E poi c'è il capitolo della ristrutturazione in chiave antisismica. Anche in questo caso la Scuola Edile può fare molto. “Ci stiamo lavorando e con molto impegno. In questo caso contempliamo anche i capannoni industriali. La lezione del recente terremoto di Ferrara ha dimostrato come con uno step intermedio di intervento, ovvero il miglioramento antisismico, si sarebbero potuti evitare danni alle persone ed alle cose. Parlo quindi di una tipologia di intervento, peraltro oggi fiscalmente agevolata, certamente superiore al semplice concetto di rafforzamento, ma anche meno costosa dell'ade-

guamento a tutto campo. Fatto 100 il livello di massima resistenza ottenibile, con il solo miglioramento si ottengono valori pari a 60 per immobili che partono dal livello 20. Questo significa triplicare la resistenza degli edifici, in particolare quelli industriali, con costi più che accettabili. Non mi si dica che è poco”.

Lei è presidente della Seb da pochi mesi e gli impegni si fanno sentire. “Mi ha fatto decisamente piacere l'essere scelto per svolgere questo ruolo, ma la responsabilità è davvero molto importante”.

Lei è presidente della Seb da pochi mesi e gli impegni si fanno sentire. “Mi ha fatto decisamente piacere l'essere scelto per svolgere questo ruolo, ma la responsabilità è davvero molto importante”.

**Claudio Venturelli**

